


copriteli col vostro materno manto. Ve ne preghiamo per quell'amore, onde stringeste al seno il vostro Gesù quando lo ritrovaste nel tempio, per quelle pene, che per noi soffriste a' piè della croce; e come voi non sapeste staccarvi dal suo fianco, finchè visse mortale sulla terra; così fate che noi pure non ci partiamo mai da lui, finchè ci basterà la vita. Voi sostenete la nostra debolezza, voi vincete i nostri nemici, voi guidate i nostri passi nel sentiero della virtù, e fate che crescendo negli anni cresca in noi l'amore al vostro Figliuolo, e a voi, dolcissima madre, in cui dopo Dio abbiamo riposta la nostra speranza.

Queste grazie, che ora domandiamo per noi, domandiamo anche per i fedeli di questa Parrocchia, per i congiunti, per i nostri fratelli e sorelle, e specialmente per i nostri buoni genitori, che ci hanno allevato con tanta fatica, e cresciuti nel timor santo di Dio. Accoglieteci tutti sotto le ali della vostra protezione, teneteci stretti a voi, affinchè come ora ci troviamo qui tutti uniti per onorarvi, così tutti possiamo un giorno vederci in cielo, e con voi godere Gesù per tutta l'eternità. Così sia.



CANZONI SACRE

O fanciulli, col riso nel core, Colla-

gioia d'un-lare canto, Accoriamo; cinvita il Si'

gnore, Accoriamo festivi all' altar. E sul'

tiamo, che il giubilo è santo Della vita nel giorno più

bello, In quel di che il pacifico a

gnello, In quel di che il pacifico Agnello, Se me
gnello, Se me des mo ci porge a gustar, Se me

desmo ci porge a gustar, Se me desmo ci
desmo ci porge a gustar ci porge a gustar, tar,

porge ci porge a gustar ci porge a gu - star

2

Oh ventura ! l' Eterno, l' Immenso,
A cui poco è l' ampiezza del cielo,
Con prodigio, che avanza ogni senso,
Fra noi scende sull' ali d' amor.

E pietoso ci parla, ci grida
Di quel pan sotto il mistico velo :
Al mio seno, o fanciullo, t' affida,
E mi sacra gli affetti del cor.

3

Triste è il mondo, son molti i perigli,
Finchè puri hai dell' alma gli affetti,
E innocenza coi candidi gigli
Ti sorride d' un riso di ciel.

Vien, ti ciba alla mensa d' amore
Di quel pan che corroborava i petti,
Tal che possa di mezzo all' errore
A chi t' ama serbarti fedel.

4

Vieni, ah vieni, chè troppo mi tarda
Una volta di stringerti al seno,
Quale amante, che spasima e guarda
D' ogni intorno se vede il suo ben.

Sol di pena, sol d' ansia ripieno
Dai cancelli m' affaccio mirando
Quell' istante supremo affrettando
Che ti chiuda nel mezzo del sen.

pp.

O Gran - Sacra - mento Di

O Gran - Sacra - mento Di

pa - ce ed' a - mo - re Riem - pi - te - ci il

pa - ce - ed' a - mo - re Riem - pi - te - ci il

co - re Diar - den - te pie - tà A

co - re Diar - den - te pie - tà

do - ri la fe - de Il Nu - me pre

A do ri la fede Il Nume

cres. *ff*

sen - te, Sin - fiammi la men - te A

presente, S' in fiammi la mente A

tan - ta bon - tà S' in - fiammi la

tan - ta bon - tà S' in - fiammi la

men - te A tan - ta bon - tà

mente A tan - ta bon - tà